



*Prefettura di Roma*



*Prefettura di Roma*  
Area V bis

Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

Informativa preliminare alla popolazione  
sulla predisposizione del Piano di Emergenza Esterna  
per industrie a rischio di incidente rilevante

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 29.09.2016, n. 200

*“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione  
sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10,  
del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”*

UNIONGAS S.r.L  
Via Dei Pozzali , n.7  
Cerveteri - Roma -



## *Prefettura di Roma*

### SOMMARIO

PREMESSA.....	
1. SCOPO DELL'INFORMATIVA .....	
1.1. Informazione alla Popolazione .....	
2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE .....	
2.1. Attività svolta nello Stabilimento.....	
3. NATURA DEI RISCHI	
3.1. Tipo di effetti per la Popolazione e per l'Ambiente.....	
4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE .....	
5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE .....	
6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE .....	
7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE .....	
7.1. Schema diramazione preallarme e allarme .....	
8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE.....	



## *Prefettura di Roma*

### PREMESSA

La Prefettura di Roma, nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dello Stabilimento UNIONGAS, sito in Cerveteri, via dei Pozzali n.7, ha avviato, d'intesa con il Comune di Cerveteri, la procedura di informazione della popolazione prevista dall'art. 21, comma 10 del D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

### 1. SCOPO DELL'INFORMATIVA

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione della popolazione.

La procedura di consultazione della popolazione è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune di Cerveteri, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione e aggiornamento dello stesso.

Il Piano di emergenza esterna (PEE), che il D.Lgs. 105/2015 pone in capo al Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente, disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze dello stabilimento UNIONGAS S.r.L, le notizie relative all'attività svolta che prevede essenzialmente lo stoccaggio, la miscelazione e l'imbottigliamento di PROPANO e MISCELE (propano e butano) con riferimento a :

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.



## *Prefettura di Roma*

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare alla Prefettura: ([protocollo.prefrm@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefrm@pec.interno.it))

Al Comune di Cerveteri:

([protezione-civile@comune.cerveteri.rm.it](mailto:protezione-civile@comune.cerveteri.rm.it))

([comunecerveteri@pec.it](mailto:comunecerveteri@pec.it))

osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica.

La fase di consultazione sui contenuti del Piano di Emergenza Esterna potrà essere rimodulata in considerazione dell'evoluzione del quadro pandemico in atto.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, il Comune di Cerveteri si impegna ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella zona di attenzione, ovvero la popolazione, individuata dal presente Piano di Emergenza Esterna, intesa quale "zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso, così delimitata da cancelli/posti di blocco".

Le informazioni relative alla viabilità sono indicate all'interno del paragrafo 2.

### 1.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In linea generale il rischio connesso con la presenza di attività chimico-industriali è rappresentato dalla possibile fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive dagli impianti.

All'interno di un'azienda non si può escludere infatti che si possa verificare un rilascio di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico in aria, di contaminazione delle acque, di contaminazione del suolo) che può essere di pericolo per la salute o per l'ambiente.

In tal caso la popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti e sul comportamento da adottare, nonché su eventuali provvedimenti di protezione che si rendessero necessari.

In particolare, la sala operativa della Polizia Locale - Protezione Civile - del Comune di Cerveteri

06 87165164 h.9-14

06 9942586 h.8-20.00

sono i punti di contatto per le informazioni alla popolazione in emergenza.

**In via dei Pozzali risultano n 46 cittadini residenti.**

**Nei 500 m dal deposito risultano n. 87 residenti, e tra i 500 metri e il km ne risultano n.263.**



## *Prefettura di Roma*

**e nr.3 pazienti diversamente abili, così come comunicato dalla competente ASL Roma 4 Distretto 2 di Cerveteri.**

In considerazione degli eventi specifici previsti dalla pianificazione del deposito UNIONGAS S.r.L l'indicazione prudenziale di comportamento è: "RIFUGIO AL CHIUSO", misura di autotutela prevista in caso di incidente rilevante allo stabilimento.

Le situazioni di emergenza interne allo stabilimento sono segnalate mediante sirena che si attiverà nelle seguenti modalità:

- EMERGENZA = un tono ascendente e discendente ogni 3 secondi;
- CESSATO ALLARME = due toni alternati ogni secondo;
- EVACUAZIONE = un tono prolungato senza interruzioni.





## *Prefettura di Roma*

### **2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. A, D.M. 200/2016)**

Lo Stabilimento UNION GAS S.r.l. è sito in Cerveteri, via dei Pozzali n.7.

L'attività è identificabile a mezzo le seguenti coordinate geografiche:

Coordinate piane in Gauss-Boaga: NORD: 4433970.97 - EST: 1762137.06

Coordinate WGS 84: WGS84/ETRF2000: LAT 40.015201 - LONG 12.071039

Lo stabilimento si estende su una superficie di circa 10.700 mq e si accede dalla strada Via Dei Pozzali 5/7. Tale area è disposta su due livelli logicamente separati, pur se collegati dalla viabilità interna, e funzionalmente dedicati a differenti fasi operative; il primo livello, a quota superiore, è dedicato ad attività amministrative e di controllo accessi, mentre il secondo livello, a quota inferiore, è dedicato alle funzioni operative di travaso ed imbottigliamento.

L'attuale destinazione urbanistica dell'area, risulta conforme al Titolo III - art.3.2.1 del DM 13/10/1994: *"I depositi di cui al presente punto devono essere ubicati in aree destinate a zona industriale o assimilata nei Piani Regolatori o nelle previsioni di altri strumenti urbanistici o in aree agricole da definire in accordo con gli strumenti urbanistici locali"* e non ricade tra quelli non ammessi (titolo III – punto 3.2.2. del D.M 13/10/1994), come risulta dal PRG vigente.

Tale area infatti ha assunto nuova destinazione d'uso indicata come *"Zona D – Insediamenti produttivi"*, come specificata all'art.13 del NTA PRG vigente, a seguito di procedura di variante dello strumento urbanistico ex art.8 DPR 160/2010 svolta sul progetto autorizzato.

La piena compatibilità urbanistica dell'intervento in oggetto è dimostrata dal PdC n°2/2018 emesso il 20/04/2018 dal Comune di Cerveteri (Roma.)

Le costruzioni, esistenti e di progetto, sono state realizzate a distanza non inferiore a 30 mt da altri insediamenti residenziali e dall'adiacente "Fosso della Tomba".

Infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.

S.P. Via del Sasso

Via dei Pozzali

#### **Rischio da eventi ceraunici**

La struttura è stata oggetto di valutazione del rischio da scariche atmosferiche, nella quale è stata verificata che la densità annua di fulmini a terra al kilometro quadrato nella posizione in cui è ubicata la struttura vale:



## *Prefettura di Roma*

Ng = 1,68 fulmini/anno km<sup>2</sup>

La suddetta analisi ha consentito di ritenere che il rischio complessivo da scariche atmosferiche cui sono soggetti gli elementi pericolosi del deposito, in funzione degli apprestamenti tecnici presenti è non maggiore del rischio tollerato RT = 1E-05 in accordo alla norma CEI EN 62305-2.

### **Rischio Natech**

Dalle valutazioni di rischio Na-Tech e condotte nell'ambito dell'Istruttoria che ha portato all'autorizzazione Regionale del deposito, in cui si è tenuto conto dei criteri progettuali degli item di impianto e degli edifici in relazione alla probabilità di accadimento degli eventi naturali stessi, non risultano credibili eventi incidentali più gravosi di quelli già valutati nell'ambito dell'analisi di rischio elaborata dal Gestore in applicazione dell'articolo 14 del DLvo 105/2015.)

Le strutture portanti dei principali elementi pericolosi sono state progettate per il massimo livello di rischio sismico dell'area – Classe d'Uso IV come previsto dalla normativa NTC 2018 (norme tecniche di costruzione).

Comunque, qualora abbiano a verificarsi eventi naturali che possano comportare situazioni pericolose per le aree esterne al Deposito, ancorché non credibili, il Deposito può essere messo in sicurezza attuando la fermata di emergenza comportante la chiusura delle valvole pneumatiche installate sulle tubazioni di ingresso e in uscita dai serbatoi.

Nell'area esaminata NON sono presenti elementi geologici, idrogeologici e geomorfologici che possono generare condizioni di particolare pericolosità e vulnerabilità.

L'impianto di imbottigliamento in particolare si trova nella zona con vincolo PAI "Aree di attenzione per pericolo di frana e inondazione" in relazione alla quale il Gestore, sviluppando specifici studi, ha identificato tipologie costruttive che hanno consentito di raggiungere il livello di rischio minimo previsto dal PAI per tale tipologia di area . (artt. 9 e 19)".

### **Rischio sismico**

Il Comune di Cerveteri è classificato nella Zona 3B di sismicità, in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e alla Delibera di Giunta Regionale n° 387 del 22 Maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio" in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03.



## *Prefettura di Roma*

### **Viabilità'**

Sulla scorta delle valutazioni tecniche svolte nel corso della stesura della pianificazione, sono stati individuati i seguenti cancelli /posti di blocco che saranno gestiti di concerto tra le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale di Cerveteri e Città metropolitana di Roma Capitale.

<b>1</b>	Via Aurelia Intersezione con Via Furbara Sasso	Impedire l'accesso in Via Furbara Sasso	CARABINIERI
<b>2</b>	Via Aurelia con Via Fosso di Centocorvi	Impedire l'accesso in Via del Sasso	POLIZIA di STATO
<b>3</b>	via Aurelia bivio Via Furbara Sasso	Impedire l'accesso in Via Furbara Sasso	POLIZIA DI STATO
<b>4</b>	Via del Sasso Direzione Cerveteri	Impedire l'accesso in Via del Sasso direzione Cerveteri	POLIZIA LOCALE
<b>5</b>	Via del Sasso intersezione con via dei Pozzali	Impedire l'accesso per mantenere libera la via di esodo per i mezzi di soccorso	POLIZIA LOCALE
<b>6</b>	Via del Sasso incrocio con Via di Zambra	Impedire l'accesso in Via del Sasso e deviare il traffico in Via di Zambra	CARABINIERI

### **2.1 Attività svolta nello stabilimento**

L'attività svolta all'interno dello stabilimento prevede essenzialmente lo stoccaggio, la miscelazione e l'imbottigliamento di PROPANO e MISCELE (propano e butano) ed è implementata con operazioni di movimentazione che si possono riassumere in:

- ❑ **rifornimento di prodotto sfuso da ATB a serbatoi.** Le autobotti con capacità max 23t scaricano il GPL nei serbatoi fissi, utilizzando il compressore che aspirerà la fase gas dal serbatoio e la comprimerà nelle ATB, producendo quindi lo spostamento del liquido dalla ATB al serbatoio;
- ❑ **rifornimento di prodotto sfuso dai serbatoi fissi ad ATB.** L'operazione di carico delle ATB si svolgerà tramite l'uso di una pompa dedicata, che aspirerà dai serbatoi, caricando le cisterne. Tale operazione prevede che i contenitori siano rigorosamente posti in equilibrio di pressione tramite il collegamento della fase GAS;
- ❑ **imbottigliamento in recipienti portatili** (bombole) di diversa capacità 10-15-25-62kg. Le bombole saranno riempite con GPL liquido, utilizzando le pompe che spelleranno prodotto dai serbatoi e lo comprimeranno nelle bombole; queste ultime saranno caricate direttamente su automezzi (e smistate sul territorio a mezzo di carri bombolai) o stoccate in un'area destinata a tale uso.



## *Prefettura di Roma*

### 3. NATURA DEI RISCHI

(art. 3, comma 3, lett. B, D.M. 200/2016)

Il Deposito, classificato di "Soglia Inferiore" ai sensi del D.lgs. 105/2015, è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 del D.lgs. 105/2015.

Di seguito le indicazioni degli Scenari incidentali, con impatto all'esterno dello Stabilimento, valutati dal GESTORE per le classi atmosferiche D5 ed F2 in applicazione del DMA 15/05/1996:

- POOL-FIRE (incendio da pozza di liquido al suolo)

Quando un rilascio in fase liquida provoca un accumulo di GPL liquido sul suolo, che trova il modo di incendiarsi, si può verificare l'incendio della pozza di GPL (pool-fire). L'accensione della pozza è normalmente dovuta alla formazione di una nube di vapore che trova un innesco nelle vicinanze e porta l'incendio al punto del rilascio. Gli oggetti a contatto della pozza possono essere seriamente danneggiati o distrutti e le persone esposte possono subire ustioni sia per contatto diretto con le fiamme che per effetto dell'irraggiamento.

- FLASH-FIRE (incendio di una nuvola di prodotto infiammabile con effetto non esplosivo)

Rappresenta il fenomeno di combustione della miscela infiammabile prodotta a seguito di un rilascio di GPL e che si esaurisce nella combustione stessa. Il fenomeno porta l'innesco alla sorgente del rilascio che, se non eliminato, alimenta un incendio localizzato.

- JET- FIRE (incendio di gas/vapori effluenti ad alta velocità)

Il fenomeno è relativo all'incendio di un rilascio sotto pressione, in fase liquida o gassosa, che dà luogo a un dardo di fuoco. La lunghezza è strettamente dipendente dalla pressione e dall'entità del rilascio; può raggiungere alcune decine di metri ed è naturalmente superiore in fase liquida che in fase gas.

### Identificazione degli eventi incidentali di maggiore gravità (top-events) per unità logica, valutati con metodologia probabilistica

	Evento	Frequenza occ/anno	Localizzazione
Sa(5-7)	Rilascio di 60" per rottura organi di connessione (o errore umano in fase di distacco flange). Intervento operatore su pulsante di shut-down con chiusura valvola pneumatica lato impianto fisso e valvola pneumatica (o di eccesso flusso) lato ATB	1,8EXP-6	TRAVASO
Sc(2-4)	Rilascio di 600" per rottura pompa Intervento valvola di non ritorno in mandata pompa (o valvola pneumatica lato travaso attivata da rilevatori di gas) ed intervento SQE per chiusura valvola manuale in aspirazione serbati	1,2EXP-6	SALA POMPE/COMPRESSORI
Sg(1)	Rilascio minore di 600" per fessura tratto di tubazione a monte della 1° valvola pneumatica in aspirazione Intervento SQE su allarme dei rilevatori GAS, per riduzione perdita con attivazione sistema di iniezione acqua	4,3EXP-5	SERBATOI/PIPING
Sm(3)	Rilascio di 300" da tubazione flessibile e/o connessione bombola Intervento SQE su valvola manuale sul piping su allarme attivato dai rilevatori gas	5,0EXP-6	IMBOTTIGLIAMENTO



## *Prefettura di Roma*

### Stima delle conseguenze incidentali

Per la definizione delle aree di danno dovuto all'irraggiamento e alla sovrappressione si è fatto riferimento ai valori di soglia per la valutazione degli effetti come riportati nella seguente tabella, che tiene conto delle linee guida per la "Pianificazione di Emergenza esterna per gli impianti industriali a rischio di incidente rilevante" (D.P.C.M. 25/02/2005) e del D.M. del 15/05/1996 "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto"

### Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Le distanze per l'individuazione delle aree di danno sono indicate come involuppo delle distanze di danno riportate nelle precedenti tabelle (vedi elaborato grafico allegato) con centro nell'elemento sorgente. Nella seguente tabella invece, ai fini di un'assunzione conservativa e di una più semplice rappresentazione, sono state considerate le zone inscritte in un cerchio con centro nel baricentro dello stabilimento ed estensione tale da contenere tutte le aree di danno (in funzione della specifica categoria di effetti), per la atm F utilizzata per la valutazione.

ZONA DI DANNO IN CLASSE ATM F2				Elementi sensibili
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	175 mt	N°4 fabbricati ad uso abitazione rurale;n.1 manufatto disabitato (17 cittadini residenti)
Zona di danno	II	Inizio letalità	265 mt	N°6 manufatti ad uso abitazione rurale (11 cittadini residenti )
Zona di attenzione	III	Lesioni irreversibili	530 mt	N.32 fabbricati destinati ad abitazione con un numero di residenti pari a n.123 persone

Chiunque rilevi l'evolversi, anche in fase latente di un evento incidentale, attiva il segnale di emergenza]. Sarà cura del RESPONSABILE dell'emergenza, qualora si renda conto che è possibile l'intervento della squadra di emergenza interna, di disporre per l'attivazione delle procedure previste nel PEI per la gestione dell'emergenza con operatori della SQE; in alternativa, qualora si renda conto che non è possibile gestire l'evento con l'intervento della sola squadra di emergenza interna, attiva il PEE.



## Prefettura di Roma

### 3.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

In riferimento agli scenari sopra riportati, si presenta la tabella di dettaglio che descrive gli effetti potenziali sulla salute umana e sugli ambienti degli scenari incidentali.

Scenario Tipo	Effetti Potenziali	
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente
<p>◆ <b>POOL-FIRE (radiazione termica stazionaria):</b> Quando un rilascio in fase liquida provoca un accumulo di GPL liquido sul suolo che trova il modo di incendiarsi si ha il pool-fire, cioè l'incendio di una pozza di GPL.</p>	<p>Gli effetti dannosi associati allo scenario sono sostanzialmente alla combustione e risultano pericolosi sia per le persone che per le cose: Tali effetti sono (in sintesi):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-<b>Calore, energia termica scambiata.</b> Il calore sviluppato da un incendio può generare sul corpo umano delle ustioni di varia gravità (primo grado – secondo grado – terzo grado), soprattutto modo in caso di radiazione termica persistente. In caso di incendio sono estremamente pericolose anche le inspirazioni d'aria surriscaldata, perché può aversi l'irreversibile disfacimento dei polmoni.</li><li>-<b>Gas di combustione.</b> Sono gas prodotti dall'incendio che restano tali anche a temperatura ambiente (es. monossido di carbonio, anidride carbonica, idrogeno solforato, vapore d'acqua, ..etc). I gas di combustione, ad eccezione del vapore d'acqua, sono tutti oltremodo pericolosi per le persone, infatti la mortalità dovuta allo sviluppo d'incendi è causata nella stragrande maggioranza dei casi dall'inalazione di questi gas.</li><li>-<b>Fumi.</b> Particelle solide di combustibile che non hanno partecipato all'incendio, assieme alle ceneri, danno luogo ai fumi di colore scuro, che sono, volendo un attimo prescindere dai problemi di respirazione, ovviamente, di grave impedimento per la visibilità, con tutto ciò che di negativo ne consegue. I fumi di colore bianco sono, invece, dovuti alle particelle liquide, costituite essenzialmente da vapore d'acqua.</li></ul>	<p>Il GPL è scevro da frasi rischio associate a particolari pericoli per l'ambiente.</p> <p>Inoltre, dalle ipotesi fatte sui quantitativi di GPL rilasciato in caso di incidente, e che quindi parteciperebbe all'incendio, si ritengono irrilevanti gli effetti di inquinamento ambientale dovuti ai prodotti della combustione.</p>



## Prefettura di Roma

Scenario Tipo	Effetti Potenziali	
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente
<p><b>JET-FIRE (radiazione termica stazionaria)</b> Fenomeno relativo all'incendio di un rilascio di GPL sotto pressione, in fase liquida o gassosa, che da luogo a un dardo di fuoco. La lunghezza è strettamente dipendente dalla pressione e dall'entità del rilascio.</p>	<p>Gli effetti dannosi associati allo scenario, ancorché da considerarsi un contribuente minore al rischio sulle persone perché nettamente direzionale, sono sostanzialmente alla combustione e risultano pericolosi sia per le persone che per le cose: Tali effetti sono (in sintesi):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-<b>Calore, energia termica scambiata.</b> Il calore sviluppato da un incendio può generare sul corpo umano delle ustioni di varia gravità (primo grado – secondo grado – terzo grado), soprattutto modo in caso di radiazione termica persistente. In caso di incendio sono estremamente pericolose anche le inspirazioni d'aria surriscaldata, perché può aversi l'irreversibile disfacimento dei polmoni.</li><li>-<b>Gas di combustione.</b> Sono gas prodotti dall'incendio che restano tali anche a temperatura ambiente (es. monossido di carbonio, anidride carbonica, idrogeno solforato, vapore d'acqua, ..etc). I gas di combustione, ad eccezione del vapore d'acqua, sono tutti oltremodo pericolosi per le persone, infatti la mortalità dovuta allo sviluppo d'incendi è causata nella stragrande maggioranza dei casi dall'inalazione di questi gas.</li><li>-<b>Fumi.</b> Particelle solide di combustibile che non hanno partecipato all'incendio, assieme alle ceneri, danno luogo ai fumi di colore scuro, che sono, volendo un attimo prescindere dai problemi di respirazione, ovviamente, di grave impedimento per la visibilità, con tutto ciò che di negativo ne consegue. I fumi di colore bianco sono, invece, dovuti alle particelle liquide, costituite essenzialmente da vapore d'acqua.</li></ul>	<p>Il GPL è scevro da frasi rischio che identifichino particolari pericoli per l'ambiente. Inoltre, dalle ipotesi fatte sui quantitativi di GPL rilasciato in caso di incidente, e che quindi parteciperebbe all'incendio, si ritengono irrilevanti gli effetti di inquinamento ambientale dovuti ai prodotti della combustione.</p>
<p><b>FLASH-FIRE (radiazione termica istantanea)</b> E' un scenario che si verifica nel caso di rilascio che, non trovando innesco immediato, forma una nube di GAS inizialmente sovrasatura, che ampliandosi carbura più o meno velocemente in dipendenza delle condizioni atmosferiche. Se la nube di GAS è in concentrazione tra i limiti di infiammabilità, in quantità non sufficienti a determinare un UVCE, possono verificarsi condizioni di incendio estremamente veloce. In tal caso si ha l'incendio della nube senza produrre effetti di sovrappressione. L'effetto</p>	<p>Gli effetti dannosi associati allo scenario, sono sostanzialmente alla combustione e risultano pericolosi sia per le persone che per le cose: Tali effetti sono (in sintesi):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-<b>Calore, energia termica scambiata.</b> Il calore sviluppato da un incendio può generare sul corpo umano delle ustioni di varia gravità (primo grado – secondo grado – terzo grado), soprattutto modo in caso di radiazione termica persistente. In caso di incendio sono estremamente pericolose anche le inspirazioni d'aria surriscaldata, perché può aversi l'irreversibile disfacimento dei polmoni.</li><li>-<b>Gas di combustione.</b> Sono gas prodotti dall'incendio che restano tali anche a temperatura ambiente (es. monossido di carbonio, anidride carbonica, idrogeno solforato, vapore d'acqua, ..etc). I gas di combustione, ad eccezione del vapore d'acqua, sono tutti oltremodo pericolosi per le persone, infatti la mortalità dovuta allo sviluppo d'incendi è causata nella stragrande maggioranza dei casi dall'inalazione di questi gas.</li><li>-<b>Fumi.</b> Particelle solide di combustibile che non</li></ul>	<p>Il GPL è scevro da frasi rischio che identifichino particolari pericoli per l'ambiente. Inoltre, dalle ipotesi fatte sui quantitativi di GPL rilasciato in caso di incidente, e che quindi parteciperebbe all'incendio, si ritengono irrilevanti gli effetti di inquinamento ambientale dovuti ai prodotti della combustione.</p>



## *Prefettura di Roma*

Scenario Tipo	Effetti Potenziali	
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente
del FLASH FIRE è esclusivamente termico e letale per tutti coloro che dovessero trovarsi all'interno della nube	hanno partecipato all'incendio, assieme alle ceneri, danno luogo ai fumi di colore scuro, che sono, volendo un attimo prescindere dai problemi di respirazione, ovviamente, di grave impedimento per la visibilità, con tutto ciò che di negativo ne consegue. I fumi di colore bianco sono, invece, dovuti alle particelle liquide, costituite essenzialmente da vapore d'acqua.	

#### **4) AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE (art. 3, comma 3, lett. c, D.M. 200/2016)**

Il deposito UNIONGAS S.r.L., oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco ovvero all'obbligo ad assolvere agli adempimenti di prevenzione incendi ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 e del decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2012, è soggetto anche all'applicazione del D.lgs. 105/2015 in qualità di stabilimento di soglia inferiore.

Ai sensi della normativa vigente, il deposito dispone di un Piano di Emergenza Interno (PEI) per gli scenari incidentali credibili che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è attuato da una squadra di intervento costituita da personale in turno abilitato con appositi corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta a impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo stabilimento dispone di una serie di misure, sia di tipo impiantistico (ad esempio barriere di protezione, sistemi di allarme, rilevatori di gas, mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio, strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente....), sia di tipo gestionale (ad esempio sistema di gestione della sicurezza conforme all'Allegato B del DLvo 105/2015 ed alle norme UNI 10616- 10617, piano di emergenza interno...), finalizzate alla riduzione e la mitigazione degli effetti associati agli eventuali scenari incidentali attesi.



## *Prefettura di Roma*

La configurazione su due livelli consente una separazione (logica e fisica) tra elementi pericolosi dell'impianto e strutture che ospitano le funzioni amministrative, ed introduce un valore aggiunto in termini di sicurezza generale. La configurazione di stabilimento, consente una facile ed efficace applicazione delle procedure di controllo degli accessi, mentre l'orografia dell'area e la pendenza imposta al piazzale determinano, in caso di dispersione accidentale di GPL, un naturale vincolo fisico al suo movimento verso il livello superiore (in direzione SUD SUD-OVEST).ecc .

### **5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE (art. 3, comma 3, lett. d, D.M. 200/2016)**

- Prefetto
- Vigili del Fuoco
- Comune di Cerveteri
- Forze di Polizia (Polizia di Stato, Polaria, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale)
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- ASL Roma 4
- ARES 118
- ARPA Lazio
- Regione Lazio
- Volontariato di protezione civile

### **6) FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. e, D.M. 200/2016)**

Dalla pubblicazione della presente nota informativa sul sito Internet del Comune di Cerveteri ([https://www.comune.cerveteri.rm.it.](https://www.comune.cerveteri.rm.it)) nella sezione "Albo pretorio on line" e nell'apposita pagina dedicata "Protezione Civile"

nonché sul sito istituzionale della Prefettura di Roma, tramite il percorso:

**[http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni di emergenza-22256.htm](http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni_di_emergenza-22256.htm)**

decorre un periodo di 30 giorni, durante i quali la popolazione potrà produrre al Prefetto, osservazioni, proposte o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

### **7) AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE (art. 3, comma 3, lett. f, D.M. 200/2016)**

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, le operazioni di soccorso dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo Deposito.



## *Prefettura di Roma*

Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti.

In questa fase, si ha l'intervento/attivazione di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Le conseguenze incidentali calcolate si estendono oltre il perimetro del deposito

ZONA DI DANNO IN CLASSE ATM F2				Elementi sensibili
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	175 mt	N°4 fabbricati ad uso abitazione rurale;n.1 manufatto disabitato (17 cittadini residenti)
Zona di danno	II	Inizio letalità	265 mt	N°6 manufatti ad uso abitazione rurale (11 cittadini residenti)
Zona di attenzione	III	Lesioni irreversibili	530 mt	N.32 fabbricati destinati ad abitazione (123 cittadini residenti)

Il PEE è attivato secondo lo schema di diramazione riportato di seguito al paragrafo 7.1 ma nell'immediato parte la segnalazione, da parte del gestore o da chi a ciò preposto, con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione eventualmente presente il verificarsi di un incidente (attivazione del pei, piano di emergenza interno)

- EMERGENZA = un tono ascendente e discendente ogni 3 secondi;
- CESSATO ALLARME = due toni alternati ogni secondo;
- EVACUAZIONE = un tono prolungato senza interruzioni

### **Vigilanza**

Il Deposito è dotato di sorveglianza durante le ore di chiusura, tramite servizio di vigilanza che interviene in caso effrazioni rivelate dal sistema antintrusione.

#### **Recapiti interni presidiati H24:**

Gestore/datore di Lavoro: Sig. Ugo Accurso tel: 348 1042300

Responsabile dello Stabilimento: Sig. Ugo Accurso tel: 348 1042300

Segreteria Numero aziendale: 06 9941186

Numero Verde: 800 015390



## *Prefettura di Roma*

### **Personale presente - Turni e orari di lavoro**

Il personale operante presso la UNIONGAS Srl svolge la propria attività nelle seguenti modalità:

Lunedì – Venerdì 08:30 - 17:30

SABATO 8.30 - 13.30

Detto orario è modificabile in funzione delle esigenze operative e commerciali del Deposito.



# Prefettura di Roma

## 7.1 SCHEMA DIRAMAZIONE PREALLARME E ALLARME

IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:

<b>RICHIEDE</b> (livello di allerta 3)	INTERVENTO TECNICO LOGISTICO	 112	
	PREFETTURA DI ROMA	 0667291	<b>AMMINISTRAZIONI CENTRALI</b> ➤ Dipartimento Della Protezione Civile ➤ Ministero Dell'ambiente Tutela Del Territorio E Mare ➤ Ministero Dell'interno nonché <b>ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA:</b> ➤ CTR ➤ Regione ➤ Altri Prefetti competenti nelle zone limitrofe
<b>INFORMA</b> (livello di allerta 2 e 3)	SERVIZIO SANITARIO	Ares 	
	ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA	 Polizia di Stato i dati vengono scambiati e notificati con:	 
	Sindaco di Cerveteri		Polizia Locale 06 9942586 Protezione Civile 06 87165164
	INTERVENTO TECNICO LOGISTICO		CTR 06 6617961

### ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 comma.1, il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.

In caso di comunicazioni via PEC/FAX, il mittente dovrà comunque preavvisare telefonicamente il ricevente



## *Prefettura di Roma*

### **Il Gestore:**

- richiede tramite il NUE l'intervento dei soccorsi
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco dell'evento incidentale
- attiva le procedure previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI)

### **Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:**

- assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi
- attiva le procedure di soccorso previste e avvisa il Prefetto per l'attivazione del P.E.E.  
attiva il posto di comando avanzato (PCA)

### **La Sala Operativa in Emergenza (SOE):**

- in caso di quasi incidente e p.e.e. non attivato, rimane come riferimento la SOE del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- in caso di incidente rilevante e p.e.e. attivato, il riferimento è la Sala operativa della Prefettura

### **Il Prefetto:**

- valuta la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme
- convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici del soccorso i contenuti e le modalità di informazione e protezione della popolazione
- dirama comunicati stampa e attiva, ove necessario, la sala stampa

### **Le Forze dell'Ordine:**

- predispongono e presidiano gli sbarramenti e le perimetrazioni

### **Il Sindaco di Cerveteri**

- Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze, coordinandosi con il Prefetto;
- allerta e attiva le strutture comunali, come previsto dal P.E.E.

### **L'ARES 118**

- gestisce il soccorso sanitario per la parte di competenza;
- Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti



## *Prefettura di Roma*

### 8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE

Le misure di autotutela previste in caso di incidente relative allo stabilimento Eni per le persone eventualmente presenti nella zona di attenzione sono: **RIFUGIO AL CHIUSO**.

#### COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

##### **Se sei fuori casa**

- allontanarsi dal luogo dell'incidente ovvero non occupare l'area limitrofa allo Stabilimento;
- non intralciare il traffico evitando di recarsi nella zona dell'incidente;
- coprirsi naso e bocca con fazzoletto bagnato, ove necessario
- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino o, comunque, riparato dall'irraggiamento diretto
- **Se sei in auto:**
- allontanarsi dalla zona dell'incidente e dalle zone a rischio attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità preposte;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- ricircolare l'aria all'interno dell'abitacolo.
- nel caso in cui ci si trovi alla guida di un mezzo agricolo o di trasporto, spegnere immediatamente il motore del mezzo e recarsi a piedi in un luogo chiuso.

##### **Se sei al chiuso o a casa:**

- non occupare inutilmente le linee telefoniche;
- non usare ascensori;
- interrompere l'erogazione del gas;
- spegnere ogni tipo di fiamma;
- astenersi dal fumare
- accendere radio/TV, sintonizzarsi sulle emittenti locali per ascoltare attentamente le istruzioni che le autorità forniranno
- attendere istruzioni dalle Autorità preposte su eventuali altre azioni;
- attendere il "cessata emergenza" comunicata dagli organi di informazione o da chi è preposto nel Piano di Emergenza Esterno (PEE)
- allontanarsi da ogni possibile superficie vetrata o fragile o in zona di possibile proiezione dei vetri
- fermare i sistemi di condizionamento, in caso di permanenza entro edifici.
- mantenere la calma.